

News

Attualità

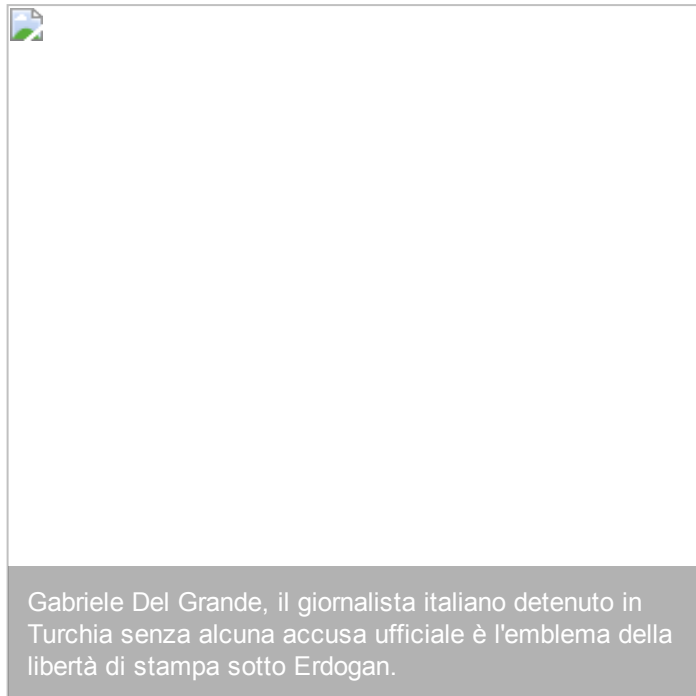
Società

Blake Lively e Ryan...

Giornata mondiale della libertà di stampa: tra detenzioni e sessismi

Giulia Vola 03/05/2017

Il 3 maggio si celebra la Giornata mondiale della libertà di stampa: l'Italia recupera 25 posizioni ma nel difficile panorama mondiale si fa largo una nuova intimidazione, quella sessista.



Anche se timidamente, l'Italia festeggia un *“balzo in avanti del nostro Paese di ben 25 posizioni nella classifica della libertà di stampa di Reporters sans Frontieres”*, fa sapere dal **Miur** la sottosegretaria **Angela D’Onghia**. L’annuncio arriva il **3 maggio 2017**, nella **Giornata mondiale della libertà di stampa**, occasione per fare il punto sul diritto all’informazione che, in generale, non gode di buona salute nel mondo.

L'esempio più recente è la vicenda in cui è rimasto coinvolto **Gabriele Del Grande**, giornalista italiano "vittima di una violenza istituzionale" in Turchia, dove le autorità lo hanno **rinchiuso** per un paio di settimane senza formulare alcuna **accusa** nei suoi confronti: "*Non ho ancora capito perché sono stato fermato*", ha dichiarato lui stesso a caldo, appena rientrato in Italia. Il fatto è che nel paese dove Erdogan fa il bello e il cattivo tempo, **203 professionisti dell'informazione** - non solo giornalisti ma anche vignettisti, documentaristi e scrittori - sono detenuti, altri 103 sono ricercati e altri 16 liberi ma in attesa di giudizio. Centocinquanta sono invece le redazioni che, negli ultimi tempi, sono state chiuse dalla sera alla mattina. Nemmeno a Jakarta, dove si tengono le celebrazioni ufficiali della Giornata al motto di "*Menti critiche per tempi critici: il ruolo dei media per promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive*", c'è molto da festeggiare - soprattutto alla luce della denuncia di *Human Rights Watch* secondo cui 76 professionisti, solo nel 2016, hanno subito attacchi.

Ciliegina sulla torta, le **intimidazioni** e le **molestie sessiste e sessuali** con cui sempre più giornaliste sono costrette a fare i conti, vere e proprie diffamazioni e persecuzioni che, quasi sempre, rimbalzano in rete lanciate da utenti tanto anonimi quanto violenti. Una **nuova emergenza** evidenziata nell'ultimo rapporto mondiale della *Federazione internazionale dei giornalisti (Ifj)* - che denuncia pesanti intromissioni nella vita privata delle professioniste in Perù e in Turchia -, in una ricerca voluta dal Consiglio d'Europa svolta in 47 Paesi. Deriva che è stata anche di recente discussa al Festival internazionale del giornalismo di Perugia nella conferenza *Come affrontare le molestie di genere online* e oggetto di dibattito alla Triennale di Milano all'interno del programma del Festival dei Diritti Umani.

Un tema che, purtroppo non è nuovo, come evidenziava nel 2015 un rapporto dell'Osce: "*Giornaliste, blogger e altre attive nel panorama dei media sono oggetto di minacce, abusi e intimidazioni di genere in modo sproporzionato su Internet, il che ha un impatto diretto sulla loro sicurezza e sulle loro future attività online*". Ecco perché il 3 maggio 2017 è giusto festeggiare la scalata della classifica ma con moderazione che la strada verso la piena libertà di stampa è ancora lunga e tortuosa.

Copyright foto: [Kika Press](#)